GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — MARTEDI' 20 GIUGNO — **NUM. 143**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7; — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Ieri il Senato discusse il progetto di legge relativo alla pubblicazione degli annunzi legali, approvandone i tre primi articoli previo un emendamento introdotto nell'articolo terzo. Altri emendamenti vennero proposti agli articoli quarto e quinto. Nel corso della discussione ebbero la parola i senatori Vigliani, Pantaleoni, Cossilla, Miraglia, Cadorna C., Lauzi, Casati, Bembo, Pepoli G., Digny, Astengo, relatore, ed il Ministro dell'Interno. Prestarono giuramento i senatori Camuzzoni, D'Ayala e Casaretto.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo una interrogazione del deputato Bellone al Ministro dei Lavori Pubblici, e la risposta di questo, intorno all'esercizio della ferrovia Cuneo-Mondovì, approvò senza discussione il disegno di legge diretto a concedere all'industria privata alcune sorgenti di acque salse nella provincia di Macerata. Approvò poi a scrutinio segreto questo disegno di legge e quello che aveva discusso nella seduta precedente.

Approvò inoltre, e parimente senza discussione, un altro progetto di legge che autorizza parecchi contratti di vendita o di permuta di beni demaniali. E infine si occupò di petizioni, di alcune delle quali, oltre ai relatori Macchi, Bernini, Fornaciari, Plebano, trattarono i deputati Morelli Salvatore, Comin, Lovito, Umana, Ruspoli Augusto, Pissavini, Murgia, Avezzana e il Ministro delle Finanze.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Ruspoli Emanuele e di altri al Ministro delle Finanze sulla riscossione dell'imposta di ricchezza mobile.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 25 maggio scorso:

A cavaliere:

Mauri Filippo, capitano nell'arma del Genio;
Bobba dott. Emilio, capitano medico;
Travella sac. Giulio, parroco di Luzzano (Voghera);
Tolini Giacomo Antonio, maggiore nella riserva;
Passaro Andrea, id.;
Correnti Achille, capitano contabile.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 14 maggio scorso:

A cavaliere:

Bertolini Giovanni Battista, tesoriere generale delle Opere pie di S. Paolo in Torino;
Balsamo Crivelli march. Carlo, di Torino;
Del Vivo Giovanni Battista, sindaco di Cerreto Guidi;
Parise Alfonso;
Ferrara Raffaele;
Barra Giuseppe;
Marcellino Antonio, sindaco di Pocapaglia;
Sabini Giuseppe, sindaco di Tito;
Mattia Giuseppe, sindaco di Tolve;
Reforgiato Severino Salvatore, sindaco di Militello;
Di Cristoforo Ippolito, sindaco di Scordia;
De Grazia Giovanni, già delegato di pubblica sicurezza di Calvello;
Brienza sac. Rocco, di Potenza.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli, con decreto del 1° giugno corrente:

Ad uffiziale:

Montesoro cav. Giovanni, avvocato generale di Corte d'appello, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3130** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono convalidati i decreti Reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima, dal *Fondo per le spese impreviste*, stanziato al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1875.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

TABELLA *delle somme prelevate dal fondo inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1875 per le spese impreviste e portate in aumento di capitoli dei bilanci dei diversi Ministeri indicati nell'annesso elenco.*

(Art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026).

DECRETO REALE DI AUTORIZZAZIONE			MINISTERO	CAPITOLO
Numero	Data	Somma prelevata		
2871	28 dicembre 1875	13,000 »	Finanze	22
2872	Detto	20,000 »	Affari Esteri	12
2873	Detto	37,465 72	Agricoltura, Industria e Commercio . . .	40 bis
2874	Detto	60,000 »	Lavori Pubblici	57
		130,465 72		

Il Ministro delle Finanze: DEPRETIS.

ELENCO *dei capitoli del bilancio 1875, ai quali furono portate in aumento le somme prelevate dal fondo per le spese impreviste.*

CAPITOLI		SOMMA
Numero	Denominazione	
	Ministero delle Finanze.	
22	Pensioni del Ministero dei Lavori Pubblici . .	13,000 »
	Ministero degli Affari Esteri.	
12	Casuali	20,000 »
	Ministero dei Lavori Pubblici.	
57	Trasporto della capitale da Firenze a Roma	60,000 »
	Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.	
40 bis	Spese residue dell'esposizione internazionale di Napoli	37,465 72
	Riepilogo.	
	Ministero delle Finanze . . .	13,000 »
	Id. degli Affari Esteri . .	20,000 »
	Id. dei Lavori Pubblici	60,000 »
	Id. di Agricoltura, Industria e Commercio	37,465 72
	Totale . .	130,465 72

Il Ministro delle Finanze: DEPRETIS.

Il Numero **MCCXCI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti i testamenti 29 dicembre 1866 e 12 giugno 1867 del defunto Stefano Bunone-Impenni con cui istituì un legato per la distribuzione di doti ad orfane del comune di Favara in provincia di Girgenti;

Vista l'istanza degli incaricati dell'Amministrazione del legato;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 12 maggio 1876,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretto in Corpo morale il legato istituito nel comune di Favara (Girgenti) dal defunto Stefano Bunone-Impenni coi testamenti 29 dicembre 1866 e 12 giugno 1867, da amministrarsi dalle persone delegate dal fondatore.

Art. 2. Gli amministratori dovranno presentare entro tre mesi alla Nostra approvazione lo statuto organico per tale opera pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCXCII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Toritto (Bari) in data 5 agosto 1875 e 15 marzo 1876, con cui si propone di trasformare quel Monte Frumentario (il di cui patrimonio capitalizzato ammonta a L. 10,359 75) in una Cassa di prestanze agrarie a pro di coloni bisognosi, e si adotta il relativo statuto organico, fermo sempre restando l'onere che ha attualmente il Monte, dell'annua prestazione di lire 172 a favore dell'Asilo infantile esistente in detto comune;

Visto lo statuto organico della Cassa di prestanze agrarie in data del 15 marzo 1876;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 6 settembre 1875;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 23 ottobre 1875,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte Frumentario di Toritto (Bari) è soppresso, ed i relativi capitali saranno invertiti nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a pro di coloni bisognosi in conformità delle sovracitate deliberazioni del Consiglio comunale in data 5 agosto 1875 e 15 marzo 1876.

Art. 2. La predetta Cassa è eretta in Corpo morale, avrà sede nel capoluogo del comune e sarà amministrata con le norme della legge 3 agosto 1862 e relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno.

Art. 3. È approvato lo statuto organico in data 15 marzo 1876, composto di numero trentasei articoli, rimanendo però soppresse in fine dell'articolo 6 le parole *tranne il caso in cui la stessa Amministrazione si rendesse responsabile della solvibilità del tesoriere.*

Il detto statuto sarà munito del visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCXCIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Motta Camastra (Messina) in data 6 novembre 1875 e 7 aprile 1876, con cui si propone d'invertire il patrimonio del Monte Frumentario, che ammonta ad ettolitri 316 di grano (valore presuntivo di lire 7475) in una Cassa di prestanze agrarie a favore di poveri coloni, e si adotta il relativo statuto organico;

Visto lo statuto organico in data 5 aprile 1876;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Messina in data 10 gennaio 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 10 maggio 1876,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte Frumentario esistente nel comune di Motta Camastra (Messina) è soppresso, ed i relativi capitali saranno invertiti nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a favore di coloni poveri.

Art. 2. La predetta Cassa è eretta in Corpo morale, avrà sede nel capoluogo del comune, e sarà amministrata con le norme della legge 3 agosto 1862 e relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno.

Art. 3. È approvato il relativo statuto organico in data 5 aprile 1876, composto di n. 39 articoli, ed il medesimo sarà munito di visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza delli 25 maggio 1876:

Santagata Luigi, capitano nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Marasco Pasquale, tenente nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

In udienza del 1° giugno 1876:

Pigozzi Carlo, sottotenente nell'arma d'artiglieria, dispensato dall'effettività di servizio per volontaria dimissione ed inscritto collo stesso grado negli ufficiali di complemento dell'arma d'artiglieria.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 1° giugno 1876:

Ariè Stefano, ufficiale telegrafico di 3ª classe, prorogatagli l'aspettativa per motivi di malattia;

Diana Carlo, ufficiale telegrafico di 4ª classe, richiamato in servizio dall'aspettativa;

Maffi Stefano, ufficiale telegrafico di 4ª classe, prorogatagli l'aspettativa per motivi di malattia;

Ramello Eugenio, ufficiale telegrafico di 4ª classe, in aspettativa per motivi di malattia, accettate le dimissioni;

Roccò Salvatore, ufficiale telegrafico di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di malattia.

Con decreti Ministeriali del 30 maggio 1876:

Carley Alfonso, commesso telegrafico, richiamato in servizio dall'aspettativa;

Franco Antonino e Rossi Antonio, commessi telegrafici, collocati a riposo in seguito a loro domanda.

Con decreti Direttoriali del 30 maggio e 3 giugno 1876:

Carrubba Corrado, guardafili telegrafico di 2ª classe, richiamato in servizio dall'aspettativa;

Gherbi Giuseppe, portiere telegrafico di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di malattia.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Esami per ammissione di volontari nella Amministrazione delle Carceri.

Nel mese di settembre p. v. avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri.

L'esperimento dei volontari dovrà durare un anno dal giorno della nomina: durante questo periodo essi non avranno stipendio, ma sarà accordata una gratificazione mensuale a quelli che si distingueranno per assiduità ed attitudine.

Gli aspiranti agli esami avanti il 1° agosto p. v. dovranno presentare una domanda scritta in carta bollata da una lira alla prefettura o alla sottoprefettura del circondario in cui dimorano.

A termini dell'articolo 7 del R. decreto 10 marzo 1871, n. 113, gli aspiranti al volontariato debbono avere i seguenti requisiti:

1° Essere nazionali;

2° Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 32;

3° Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

4° Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei *licei* o negli *istituti tecnici*, e di avere superato con successo gli esami finali.

Si richiede inoltre che abbiano una statura conveniente, e che siano sani ed esenti da difetti visibili.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Agli aspiranti che saranno ammessi agli esami verrà annunziata la Prefettura presso la quale dovranno farli, e il giorno in cui comincieranno.

Giusta il decreto Ministeriale del 20 maggio 1871 gli esami saranno scritti ed orali.

L'argomento delle prove scritte verrà determinato dal Ministero e consisterà:

1° In una composizione italiana;

2° Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica;

3° In una versione libera dall'italiano al francese;

4° In un saggio di calligrafia.

La prova orale verserà sulle seguenti materie:

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.

Dalla pace di Noyon alla pace di Château-Cambrésis.

Dalla pace di Château-Cambrésis alla morte di Carlo II.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese.

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna.

Dal Congresso di Vienna ai giorni nostri.

Geografia.

Nozioni generali di geografia - Geografia fisica dell'Europa - Mari - Golfi - Stretti - Fiumi - Divisione politica - Confini - Popolazione - Capitali - Città principali - Geografia fisica dell'Italia - Isole - Golfi - Porti principali - Laghi - Fiumi - Monti - Circoscrizione amministrativa - Confini - Linee di comunicazione con gli altri Stati - Capiluoghi di provincia e di circondario - Popolazione - Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide, e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

Secondo l'articolo 9 del decreto 20 maggio 1871 i punti conseguiti dai candidati nella prova scritta hanno un valore relativo nella misura seguente:

1° Composizione italiana: 1 punto vale 3 punti;

2° Aritmetica: 1 punto vale 2 punti;

3° Francese: 1 punto vale 1 punto;

4° Calligrafia: 1 punto vale 1 punto.

Presso le Prefetture e Sottoprefetture, e presso le Direzioni degli Stabilimenti carcerari si potrà prendere notizia di tutte le norme relative agli esami, contenute nel decreto citato.

Roma, 15 maggio 1876.

Il Direttore Capo della 7ª Divisione
T. DE AMICIS.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla Cattedra di medicina operatoria e clinica operatoria, vacante nella R. Università di Pavia.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla Cattedra di medicina operatoria e clinica operatoria, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 9 del prossimo mese di agosto.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 8 giugno 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso per gli assegni di perfezionamento negli studi all'interno.

A forma degli articoli 44 e 48 del regolamento generale universitario e facendo seguito all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 18 marzo p. p., si notifica quanto segue a chi intende prender parte al concorso 1876-77 per gli assegni di perfezionamento negli studi all'interno:

1° Ciascun assegno sarà di lire 1200 e per la durata di un anno a cominciare dal 1° novembre prossimo venturo;

2° Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione, insieme con le memorie originali, non più tardi del 31 del prossimo agosto;

3° Con la presentazione della domanda e della memoria, il concorrente dovrà giustificare di avere conseguita la laurea da non più di quattro anni;

4° I vincitori del concorso potranno essere ricevuti a studio, oltre che nelle Università ed Istituti superiori dello Stato, nella Stazione Zoologica Dohrn in Napoli e nel Manicomio di S. Lazzaro presso Reggio d'Emilia.

Roma, addì 18 giugno 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 andante, in Rajano, provincia di Aquila, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 17 giugno 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che fino a nuovo avviso è sospesa l'accettazione dei telegrammi privati in cifre o lettere segrete per la Croazia, Schiavonia ed Ungheria Meridionale.

Firenze, 19 giugno 1876.

IL RETTORE
DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visti il Regio decreto 10 maggio 1858, e la legge 21 febbraio 1859;

Visti il Regio decreto 26 febbraio, e il decreto Ministeriale 25 marzo 1865;

Visti il Regio decreto 11 aprile, e il decreto Ministeriale 11 luglio 1869;

Visti i Regi decreti 24 agosto 1872, e 7 maggio 1874;

Vista la nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 15 maggio corrente, coll'elenco dei posti gratuiti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, da mettersi al concorso,

Fa noto:

Che nel prossimo agosto, nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabiliti per decreto Reale, da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 16 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè 12 di fondazione Regia, 1 di fondazione Vandone, 3 di fondazione Ghislieri (*S. Pio V*).

I 12 posti di fondazione Regia (salvo uno riservato agli alunni degli Istituti tecnici per la Facoltà di matematiche) sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti nativi delle antiche provincie dello Stato.

A questi posti possono anche concorrere gli aspiranti al corso di farmacia.

Il posto della fondazione Vandone è destinato alla Facoltà di medicina e chirurgia; è riservato a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano ed ivi domiciliati; in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, ed in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

Dei 3 posti della fondazione Ghislieri, 2 sono destinati ai nativi del comune di Bosco, 1 ai nativi dell'antico Contado Alessandrino e Frugarolo.

Possono aspirare a quest'ultimo posto gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di belle lettere, di filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 2 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città, ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, a fruire del benefizio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno per gli alunni delle scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal Regolamento, approvato con R. decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della raccolta degli Atti del Governo, e secondo il prescritto dal R. decreto 7 maggio 1874. Per quelli degli Istituti tecnici aspiranti alla Facoltà di matematica secondo le disposizioni contenute nel decreto Ministeriale 11 luglio 1869.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, fra tutto il prossimo mese di giugno:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3° Le carte d'ammessione allo studio del corso liceale, o dello Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate a tutto il mese di giugno;

4° Un certificato del preside del liceo, o del direttore del ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà dovrà inoltre comprovare con un cer-

tificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5° Un certificato medico, *debitamente legalizzato*, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6° Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia *confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata:

a) La professione che il padre ha esercitato od esercita;

b) Il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui;

c) Il patrimonio che sia nel comune stesso, che altrove l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti, o non iscritti, non meno che il valore dell'intiero patrimonio ed il relativo reddito;

7° Dovranno inoltre dimostrare quale è la somma che a titolo d'imposta di ricchezza mobile, rurale o per fabbricati si paga e ciò mediante certificati rilasciati dagli ufficii degli agenti delle tasse *del luogo di origine di domicilio o di qualsiasi altro* presso cui l'aspirante od i proprii genitori trovansi inscritti come contribuenti.

I concorrenti poi dovranno presentare il certificato di licenza liceale, o dell'Istituto tecnico, o del ginnasio di cui sopra, al provveditore di quella provincia, in cui hanno luogo gli esami di concorso, e ciò conformemente al disposto dall'art. 1, n. 1 della legge 3 agosto 1857.

In mancanza dell'attestato di rispettiva licenza ginnasiale o liceale gli esami di concorso sostenuti saranno nulli.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al n. 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale o liceale o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al n. 4, presentarne uno del sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Per coloro che avessero già depositato tutti o in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che i documenti di cui ai numeri 5, 6 e 7 debbono essere di data recente.

Trascorso il mese di giugno prossimo, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal Palazzo della R. Università, addì 20 maggio 1876.

PATERI.

Disposizioni concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1858, e nella legge 21 febbraio 1859, nel decreto Ministeriale 11 luglio 1869, nella relazione a S. M. che precede il R. decreto 26 luglio 1856, e nel R. decreto 7 maggio 1874:

(*Dal regolamento*). — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione..... si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;
4. Id. sull'etica;
5. Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;
6. Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincerà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione alla Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto e sui programmi degli esami di magistero; saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato non abbia a subire più d'un esame per giorno.

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

Ai due articoli 9 e 11 *stati abrogati con R. decreto* 7 *maggio* 1874 *venne sostituito il seguente:*

Gli esami verbali dei concorrenti che provengono da liceo ai posti gratuiti nel Collegio delle Provincie in Torino, verseranno sui programmi degli esami di licenza liceale.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di belle lettere, di filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto per gli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (*ad eccezione dei sovraccennati* 2 *posti riservati ai nativi di Bosco*) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla legge*). — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone.

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un » capitale di lire *centomila* da riporsi a sicuro e fruttifero impiego » fra il termine d'un anno dopo la mia morte, e che coi red- » diti annuali della medesima somma siano create numero *un- » dici piazze* gratuite nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di » S. Francesco in Torino, ed in mancanza di questo, in quell'al- » tro collegio che più si crederà conveniente dagli infrascritti

» miei eredi universali, e sieno mantenuti ivi agli studi presso
» l'Università di Torino undici giovani, cioè due addetti alla Fácoltà legale, due alla teologia, due alla medicina e chirurgia,
» due alle belle lettere, due alla filosofia ed uno alla matematica.
» Tali piazze saranno distribuite previo esame di concorso ed a
» quei giovani sprovvisti di altri mezzi, onde mantenersi agli
» studi, i quali in detto esame avranno dato maggior saggio dei
» loro talenti e del loro studio ».

Art. 4. del R. decreto 26 luglio 1856.

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame
» di concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione
» Regia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle
» tavole testamentarie ».

(Decreto Ministeriale 11 *luglio* 1869). — Visto l'articolo 2 del Regio decreto 11 aprile 1869, con cui venne reso disponibile per gli studenti degli Istituti tecnici, industriali e professionali, i quali sono abilitati a presentarsi agli esami di ammessione ai corsi della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, un posto gratuito nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie antiche.

Le prove per tale concorso consisteranno nelle seguenti materie così per iscritto, come oralmente, secondo i programmi annessi al regolamento 18 ottobre 1865:

1° Matematica (Programma 36°, dal n. 1 fino al 26);
2° Meccanica elementare (Programma 38°, dal n. 1 al n. 14);
3° Fisica elementare (Programma 21°, dal n. 1 al n. 33);
4° Storia (Programma 24°, dal n. 9 al n. 34);
5° Componimento italiano.

Tali esami di concorso saranno dati negli stessi luoghi e negli stessi giorni degli esami dei concorrenti delle scuole classiche.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI CAPITANATA

Avviso.

Nei giorni 18 e seguenti del venturo mese di agosto avrà luogo, nel Regio Liceo Broggia in Lucera, un concorso per due posti semigratuiti vacanti in quel Convitto Nazionale, conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del giorno 27 maggio ultimo. Il giorno 30 di luglio è il termine fissato a presentare le domande.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor preside del Liceo Broggia:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita, dalla quale risulti, che il candidato non oltrepassa il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso. È fatta eccezione soltanto pei giovani già convittori in un Collegio Nazionale;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla Potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studii fatti;

5. Un certificato di aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Questi documenti dovranno essere presentati pel 30 luglio; scorso questo termine qualunque istanza non può esser ricevuta. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso e con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. La prova orale riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Foggia, 1° giugno 1876.

Il Prefetto Presidente: FARALDO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono per telegrafo da Berlino alla *Neue Freie Presse* che la squadra corazzata tedesca, la quale nel suo viaggio per il Levante aveva già passato Gibilterra, ha ricevuto l'ordine di rallentare la corsa. A questo ordine seguirà presto l'altro di ritornare in patria. Questo passo del governo tedesco è, secondo il foglio viennese, un lieto sintomo che il governo stesso non prevede nel Levante complicazioni tali da rendere necessario uno straordinario sviluppo di forze marittime.

Un corrispondente berlinese del *Mémorial Diplomatique* assicura che il principe di Bismarck ha rimesso all'imperatore Guglielmo, prima della sua partenza per Ems, una relazione sugli affari d'Oriente, dalla quale apparisce che il gabinetto russo, in seguito agli uffici dei gabinetti di Berlino e Vienna, consente ad adottare la proposta dell'Inghilterra, la quale desidera che sia lasciata alla Porta la cura di pacificare le provincie insorte. A Berlino si crede fermamente alla lealtà della Russia per ciò che concerne le ammonizioni serie ch'ella ha indirizzato a Cettigne e Belgrado perchè il Montenegro e la Serbia s'astengano da qualsiasi atto di aggressione o di provocazione rispetto alla Turchia.

Lo stesso giornale afferma essere erroneo che gli insorti abbiano respinto l'armistizio offerto dalla Sublime Porta. Vero sarebbe invece che una scissura si è avverata nel campo degl'insorti e particolarmente fra i rifugiati che sarebbero disposti a ritornare alle loro case qualora il governo ottomano prendesse dei provvedimenti efficaci per proteggerli contro le vendette dei capi, che per la maggior parte non sono del paese ed hanno un interesse personale ad impedire che la tranquillità venga ristabilita.

Un telegramma viennese dell'*Indépendance Belge* dà come certo un prossimo abboccamento fra lo czar Alessandro e l'imperatore d'Austria. Il convegno avrebbe luogo il 24 giugno al castello di Reichstadt in Boemia. A quanto si dice l'imperatore Francesco Giuseppe vi sarebbe accompagnato dal suo ministro per gli affari esteri, conte Andrassy.

Un corrispondente berlinese della *Kölnische Zeitung* dichiara per lo meno prematura la voce diffusa dalla *Politische Correspondenz* di Vienna, che l'ambasciatore russo, generale Ignatieff, stia per essere richiamato da Costantinopoli. Lo stesso corrispondente aggiunge che il generale Ignatieff desidera di essere mandato ambasciatore di Russia a Londra.

Il *Times* pubblica la risposta del principe Milan di Serbia alla nota del granvisir in cui si chiedevano spiegazioni riguardo agli armamenti della Serbia. La risposta porta la data del 7 giugno e suona com'appresso:

" Ho ricevuto il telegramma di ieri di V. A., ed ho l'onore di sottomettervi le seguenti considerazioni:

" Allorchè l'insurrezione scoppiò l'anno scorso nell' Erzegovina, l'opinione pubblica in Serbia fu fortemente agitata. La vigilanza delle nostre autorità venne sorpresa all'improvviso. Un certo numero di persone organizzate in Bosnia o nell'Erzegovina e residenti nel Principato, passarono la frontiera. Io era in quell'epoca a Vienna, ma immediatamente dopo il mio ritorno adottai i provvedimenti più energici per vigilare la frontiera, per cui, dall'autunno scorso, non un solo volontario l'ha oltrepassata, allo scopo di entrare nelle provincie confinarie del Principato. Nondimeno le aggressioni dei *baschi-bozuk* ed *arnauti*, e le loro incursioni armate nel territorio del Principato, non cessarono mai sino ad ora, e diedero frequente motivo di giuste lagnanze da parte del mio governo al governatore generale delle provincie ed anche alla Sublime Porta. Queste lagnanze indussero il governo imperiale ad inviare Taik bey per esaminarle, ed il mio governo venne pure invitato a scegliere un delegato.

" Fu in seguito a quest'invito che il colonnello Oreskovich venne nominato per rappresentarci. Attendo con fiducia il risultato di questa Commissione, che dimostrerà a sufficienza da qual parte sia stata l'aggressione di cui parla il dispaccio di V. A. Le nostre truppe che, alle prime notizie, vennero inviate alla frontiera, ne furono richiamate ieri l'altro. Non vi sono ora colà truppe serbe, eccettuati gli uomini occupati nei lavori difensivi. Malgrado ciò, l'esercito imperiale rimane nelle sue posizioni, circondando la Serbia di una cerchia di ferro e mantenendo nel pubblico continue apprensioni in guisa da arrestare tutto il commercio o le manifatture del paese. In presenza di un'insurrezione che si estese nelle vicinanze della Serbia negli ultimi sei mesi, in presenza delle incursioni di bande armate indisciplinate che incendiano e saccheggiano le provincie alle nostre frontiere, in presenza finalmente dell'attitudine minacciosa dell'esercito imperiale verso la Serbia, l'Assemblea nazionale ha incaricato il mio governo d'invigilare sulla salvezza del paese, al quale scopo mise i mezzi necessari a sua disposizione.

" Questo è, Altezza, il solo e reale significato dei preparativi militari che si fanno per la difesa del paese. Essi cesseranno appena cesserà la causa che li ha provocati. Essi non hanno altro motivo, altro scopo.

" Estraneo a qualunque disegno che potesse turbare le relazioni fra la Serbia e la Sublime Porta, o l'integrità dell'impero, un'integrità in cui consiste la forza della Serbia, e scorgendo d'altra parte dal vostro dispaccio che le voci allarmanti concernenti la Serbia trovano ascolto a Costantinopoli, ho deciso d'inviarvi un delegato speciale. Questo delegato darà alla Sublime Porta tutte le informazioni necessarie e sarà incaricato di giungere ad un accordo col governo imperiale mediante uno scambio di franche e leali spiegazioni allo scopo che le nostre reciproche relazioni acquistino il carattere d'intera fiducia.

" Il mio rappresentante sarà inviato senza ritardo ed informerò V. A. del suo nome coll'intermediario del mio agente a Costantinopoli ".

Il governo inglese ha comunicato al Parlamento una serie di documenti diplomatici relativi alla controversia cogli Stati Uniti d'America sulla quistione dell'estradizione.

Apparisce da questi documenti che lord Derby aveva proposto al sig. Fish l'adozione d'un articolo da aggiungersi a quello contenuto nel trattato di Ashburton e che sarebbe conforme alle stipulazioni restrittive della legge votata dal Parlamento nel 1870. Il ministro americano non ha creduto di dover accettare questa proposta e propose a sua volta di conchiudere un nuovo trattato nel quale verrebbe stabilito che ogni individuo, di cui fosse fatta l'estradizione, potesse essere processato, sia per il delitto speciale che aveva motivato l'estradizione, sia per altri delitti contemplati nel trattato, ma per questi soltanto.

Lord Derby rispose che il governo inglese non potrebbe aderire ad una convenzione la quale avrebbe delle basi così manifestamente contrarie allo spirito che aveva dettato la legge del 1870 e a quello di tutti i trattati di estradizione conchiusi da quell'epoca dalla Gran Bretagna. Il ministro inglese si diffonde lungamente su questo argomento, si studia di convertire il sig. Fish alle proprie idee e termina esprimendo la speranza che i due governi termineranno per intendersi sui termini d'un nuovo trattato che sia soddisfacente per ambe le parti.

Qui finisce la corrispondenza comunicata al Parlamento, ma il sig. Bourke ha dichiarato successivamente alla Camera dei comuni che il governo ha ricevuto un altro dispaccio dal sig. Fish e che ha intenzione di rispondervi.

Motivo a questo scambio di documenti frà i due governi fu l'arresto eseguito in Inghilterra, dietro richiesta dell'America, d'un falsario americano di nome Winslow. Siccome i due governi non hanno potuto intendersi sulle forme legali della sua estradizione, il Winslow fu messo in libertà dalle autorità inglesi.

I giornali parigini danno molto peso alla elezione del signor Buffet. Nessuno di essi nasconde che il gabinetto Dufaure è rimasto colpito dalla prevalenza del candidato della destra a fronte del candidato della maggioranza e dello stesso gabinetto, signor Renouard.

La *République Française* dice che nessuno può farsi illusione sulla intenzione della elezione fatta dal Senato. Questa intenzione viene dal citato giornale qualificata di provocatrice. " Il paese, soggiunge la *République*, è fortunatamente abbastanza forte e sicuro di sè per poter trascurarla. La destra del Senato, che in questa occasione si è trovata in maggioranza, ha creduto di dichiarare la guerra alla Camera uscita dal suffragio universale ed al paese. La Camera ed il paese sono avvisati e noi aspettiamo più con curiosità che con apprensione le prime ostilità dei nuovi crociati ".

L'*Opinion Nationale* dice che " la elezione del signor Buffet, atto di ostilità contro la politica ministeriale, è dovuta a coloro il cui obbligo era di difendere questa politica e di farla prevalere in Senato, al segretario generale della presidenza ed al ministro della guerra. In tutto questo vi è per lo meno una singolare irregolarità ".

Il *Journal des Débats* scrive che nel voto favorevole al signor Buffet si è rifatta viva la maggioranza di combattimento del 24 maggio. Il nome del signor Buffet ha avuto la potenza

di rievocare quest'ombra e di ispirarle come un soffio di vita. " Egli ha avuto il triste onore di essere il pretesto e l'occasione scelti dalla maggioranza reazionaria del Senato per impegnare col gabinetto, colla Camera dei deputati, col paese intero una lotta deplorevole. Tale, non conviene ingannarsi, è il significato evidente del voto senatorio ".

L'*Echo* dice che il lato triste, se non sgomentevole, di tal voto si è che il medesimo implica una dichiarazione di guerra dei centoquarantaquattro senatori che lo hanno dato, contro la Camera dei deputati, contro il ministero, contro il suffragio universale, contro i cento e quarantuno loro colleghi e contro il presidente del Senato.

Il *Moniteur Universel* riconosce che il voto del Senato ha indebolito il ministero perchè ha dimostrato che esso non è sicuro di avere la maggioranza nella alta Camera. La inevitabile conseguenza di un tal voto sarà questa, per avviso del foglio parigino, che il ministero profitterà della prima occasione di una questione importante per intavolare al Senato la questione di fiducia.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Ems, 19. — L'imperatore di Russia e il principe di Gortschakoff sono partiti ieri. I due imperatori si sono congedati alla stazione nel modo più cortese.

Londra, 19. — Il *Times* ha da Ems in data del 19:

« Da tutto ciò che si conosce si può conchiudere che le potenze sono decise di restare spettatrici di ciò che accadrà fra la Turchia e i suoi sudditi. La pace non sarà turbata al di là delle frontiere ».

Lo stesso *Times* annunzia che il colèra scoppiò in alcune parti delle Indie in una maniera inaudita. La popolazione del villaggio di Galwood fu distrutta in tre giorni.

New-York, 19. — Nel quartiere Saint John di Quebec è scoppiato un grande incendio che si estese nella Richelieu Street e in una parte della Champlain Street, per un miglio di lunghezza e 600 piedi di larghezza. Sette alberghi, 2 banche, 250 magazzini, 9 chiese, la dogana, le filature, i docks e le navi furono distrutti. Parecchie donne rimasero abbruciate.

Pietroburgo, 19. — Lo stato del granduca Giorgio di Meklemburg-Strelitz, il quale era ammalato da qualche tempo, divenne ora gravissimo.

La Aja, 19. — Alla seconda Camera il ministro dell'interno dichiarò che il ministero ha dato le sue dimissioni, in seguito al rigetto della legge sulla milizia, e che il re prenderà una decisione dopo i lavori delle Camere.

Londra, 19. — *Camera dei comuni.* — Bourke, rispondendo a Hanbury, disse che il governo si pose in comunicazione col ministro greco riguardo all'esecuzione dell'art. 7 del trattato 29 marzo 1864 relativo agli impegni delle isole Jonie, specialmente riguardo al debito della Grecia. Soggiunse che il governo inglese s'indirizzò alle potenze garanti a questo proposito, e appena la corrispondenza sarà terminata, la comunicherà al Parlamento.

Bourke, rispondendo a Gorsh, disse che lord Derby dichiarò al ministro del Perù che la detenzione del capitano Dalisman non è giustificata e si lagnò della condotta poco amichevole del governo peruviano in questo affare (*applausi*).

Lo stesso Bourke dichiarò che il governo inglese inviterà il governo spagnuolo a dare una interpretazione molto estesa all'articolo della Costituzione riguardante la tolleranza religiosa.

Versailles, 19. — La Camera discuterà domani l'elezione di Mun. Assicurasi che Mun, Gambetta e Cassagnac prenderanno la parola. Attendesi una viva discussione.

NOTIZIE DIVERSE

Lascito De Cristoforis. — Sappiamo, scrive la *Perseveranza* del 19, che il defunto nobile Molacchia De Cristoforis ha lasciato al municipio di Milano le sue raccolte di oggetti preziosi e di antichità.

Il *Secolo* aggiunge che in quelle raccolte, stimate circa 80,000 lire, vi sono dei bronzi di gran pregio.

Dono al Museo di Murano. — Nella *Gazzetta di Venezia* del 19 si legge: S. E. il ministro di S. M. Britannica, sig. Layard, che è uno dei generosi mecenati dell'arte vetraria veneta-muranese, la quale alla sua potente influenza ed al suo intelligente amore deve in parte il suo risorgimento, ha fatto in questi giorni un altro importante dono al Museo vetrario di Murano, recandovi personalmente 33 magnifici pezzi assai interessanti per la storia dell'arte. È questo il terzo dono che il signor Layard fa al Museo; ed il direttore di questo, cav. Zanetti, ne rende pubbliche grazie nel giornale *La Voce di Murano*, alle quali noi pure ci associamo, interpretando un sentimento che deve essere generale nei nostri concittadini.

Società per l'erezione dell'Ossario di Custoza. — L'*Italia Militare* del 20 corrente scrive:

Il Comitato promotore residente in Verona e presieduto dal senatore comm. Camuzzoni avv. Giulio, avvisa che, essendosi superato il numero dei soci, quale, secondo il programma del Comitato stesso, richiedevasi per la costituzione della Società dell'Ossario di Custoza, avrà luogo in Verona, nel giorno 25 giugno corrente al tocco, la convocazione dell'assemblea generale dei soci per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto della gestione del Comitato promotore;
2. Costituzione definitiva della Società per l'erezione dell'Ossario di Custoza, giusta il programma 8 agosto 1875;
3. Nomina del Comitato esecutivo;
4. Attribuzioni da conferirsi al Comitato esecutivo stesso.

A tutto giugno corrente il numero dei soci ammontò a 278, che ripartonsi nel modo seguente: nella provincia di Verona 74; di Venezia 30; di Padova 24; di Mantova 15; di Rovigo 12; di Treviso 11; di Milano 9; di Firenze 6; di Brescia 4; di Torino 4; di Vicenza 8; di Roma 19; di Parma 3; di Genova 2; di Forlì 2; di Novara 2; di Ravenna 2; di Siena 2; di Alessandria, Cuneo, Cagliari, Catania, Abruzzo Ulteriore II, Abruzzo Citeriore, Pisa, Cremona, Modena, Palermo, Pesaro, Sondrio, Reggio Emilia e Ferrara 14, cioè uno per ciascuna di queste provincie: d'italiani residenti all'estero 10, e dell'esercito 25.

È desiderabile che, costituitasi la Società e nominato il Comitato esecutivo, il numero dei soci aumenti e che tutte le provincie italiane concorrano in giusta proporzione colle offerte dei loro cittadini ad assicurare la durata e la prosperità di un'istituzione eminentemente patriottica e civile. La pietosa istituzione degli *Ossari*, monumenti delle grandi battaglie, è incoraggiamento ai generosi sforzi della civiltà moderna, che aspira a costituire un diritto internazionale che elimini il cruento giudizio delle guerre e delle lotte fra le nazioni. Per noi, italiani, questi *Ossari* che ricordano le guerre di nostra indipendenza, sono monumenti di patria carità e di riconoscenza perenne ai valorosi che sagrificarono la vita pel riscatto nazionale, e sono perenni ammonimenti che ci richiamano ad assennata e leale concordia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

UN VIAGGIO IN RUSSIA DURANTE L'INVERNO

Un *touriste* inglese, che ha provato in vita sua tutti i mezzi di locomozione, dall'asino e il cammello in Africa, il bove ed il mulo in Ispagna al canotto e il pallone in Inghilterra, dichiara che non si è trovato mai in sì gravi pericoli come in Russia coi conduttori di slitte. Il racconto ch'esso fa nel *Times* del suo viaggio da Sizeran a Oremburgo, giustifica pienamente le sue affermazioni sui pericoli e sulle catastrofi possibili d'un simile viaggio in una cruda stagione invernale.

Egli è, scrive il *touriste*, con un sentimento di viva soddisfazione che il mio compagno ed io escivamo dal vagone per discendere alla piccola stazione di Sizeran, punto estremo a cui giunge la via di ferro da Pietroburgo ad Oremburgo. I vagoni russi sono ordinariamente riscaldati in modo eccessivo. I viaggiatori vi sono quasi soffocati per difetto di ventilazione in guisa che dopo un viaggio di 60 ore di seguito noi provammo un vero sollievo a respirare l'aria pura, quantunque il freddo fosse molto intenso. Il mio compagno era una conoscenza fatta durante il viaggio. Egli era un ufficiale russo, un ferito della Crimea che si recava a visitare le sue proprietà presso Samara, città ch'io doveva toccare nel recarmi ad Oremburgo e che dista circa cento miglia da Sizeran.

Il mio amico prese tosto a nolo una *troika* o slitta aperta a tre cavalli, e noi montammo in questo veicolo che doveva condurci fino a Samara. Io era, per quant'è possibile, protetto da grosse pelliccie contro il freddo eccessivo e i venti terribili ai quali eravamo esposti. I nostri revolver erano pronti, perchè era probabile che per via avremmo incontrato dei lupi. È interessante conoscere le precauzioni che prendono i Russi nell'intraprendere un viaggio in un simile clima. La testa è coperta da un berretto di pelliccia; questo berretto è coperto da un *vaslik*, specie di stoffa di lungo pelo di cammello, d'una forma conica con due lunghe fascie che cadono ai due lati e che si passano attorno il collo annodandole di dietro.

In questo modo, la faccia è completamente difesa, ad eccezione degli occhi. Sul corpo si porta un *gilet* di lana ed una camicia di lana molto grossa. Il corpo è coperto da un vestito ovattato e doppio che alla sua volta è coperto da un'enorme *shula* o pelliccia, con un colletto che sale quasi fino al vertice della testa e la cui estremità inferiore rade la terra. I piedi sono chiusi entro stivali di pelliccia che alla loro volta sono chiusi da grosse *galoscie*, le quali poi sono ricoperte dai *valeki*, o stivali di feltro, che coprono i pantaloni fino alla metà della coscia. Con questo costume parrebbe che il freddo non potesse penetrare, ma non è così.

Lo nostra slitta si componeva d'una carcassa di legname avente la forma di un battello posto su due lunghi travicelli sporgenti davanti e di dietro. I cavalli sembravano atti ad un buon servizio ed erano oriundi delle steppe. Avevano i ferri, ognuno dei quali era armato di tre punte di circa un pollice di lunghezza. In alcune parti della Russia i ferri sono fatti in modo che si possono svitare le punte, per sostituirvene delle altre. Nella cavalleria non si usa che una sola punta sul davanti del ferro per impedire al cavallo di sdrucciolare.

Partimmo a gran trotto; una campanella era attaccata al disopra del collare del cavallo di mezzo; questo collare di legno tinto di colori vivaci metteva ad ogni passo in movimento la campanella. Dicono che le campanelle siano utili per spaventare i lupi; diffatti questi animali non attaccano mai i cavalli se non costretti dalla fame e in questo caso anche i viaggiatori corrono gran pericolo. Ad un tratto facemmo un giro a destra e giù a galoppo lungo il corso del Volga. Questo fiume formava una massa solida di ghiaccio di circa quindici pollici di spessore; una strada per le vetture si era formata sulla superficie ed era marcata da rami di pino posti ad intervalli. Dei grandi battelli e delle barche si vedevano ad ogni tratto imprigionati dai ghiacci e che aspettavano la primavera per muoversi. Si incontravano pure dei *mujik*, carrettieri avviluppati in pelli di montone e grossi vestiti di lana, che conducevano sulle loro slitte del frumento e del tabacco a Samara. Questi carrettieri colle barbe ed i baffi, coperti di neve, avevano aspetto di ottuagenarii. Qua e là qualche pescatore perforava il ghiaccio per pescarvi il rinomato pesce del Volga, lo *sterlet*, specie di storione.

I cosacchi che abitano su queste rive del Volga usano un mezzo particolare per prendere lo storione. Essi fanno una apertura nel ghiaccio e vi immergono una rete che si stende da una riva all'altra del fiume; poi dopo aver rimontato di parecchie *verste* la corrente discendono rapidamente sui loro cavalli, cacciando così il pesce verso la rete. La popolazione di questa magnifica riviera del Volga, che ha la larghezza di un miglio, vive particolarmente di agricoltura e di pesca. La farina si vende in ragione di un *copeco*, cioè da quattro a cinque centesimi la libbra. Le provincie di Samara, Sacatof e Sirirsk producono frumento in tanta quantità da bastare per tutta la Russia. La mano d'opera non è cara; la terra è a basso prezzo e frutta dal 6 all'8 per cento.

Ci avvicinammo ad un sito in cui le acque, probabilmente per effetto di qualche colpo di vento, dovevano trovarsi in istato di convulsione e coperte di schiuma quando il freddo le ha colte e trasformate in massa solida. Si vedevano alla superficie dei blocchi e dei pilastri di ghiaccio dalle forme più bizzarre e grottesche; qua una fontana perfettamente formata con un bacino e delle colonne doriche rifletteva mille colori brillanti, là un immenso obelisco che se fosse di pietra si crederebbe giunto da Tebe, è per metà seppellito sotto i fiocchi di neve; più lungi ci parve di vedere le rovine di un tempio romano, scavate di recente, o di una vasta sala del palazzo dei Cesari le cui colonne, per metà infrante, s'innalzano al di sopra dei mucchi di rottami.

Tutto ad un tratto la strada gira bruscamente. I cavalli si lanciano a gran galoppo sui prati gelati e ci fanno provare dei sussulti convulsivi. Mi rallegravo d'aver percorso sano e salvo una sì lunga strada ed il mio compagno ringraziava Iddio di non aver le ossa infrante, quando la nostra slitta si arrestò d'improvviso; il ghiaccio era rotto e bisognava che i cavalli tirassero il nostro veicolo in tre piedi d'acqua almeno. Malgrado tutti i nostri sforzi per tenere i piedi in alto, la slitta era talmente bassa che correvamo certo pericolo di bagnarci le gambe. Decidemmo di cavarcela a piedi, ma la cosa era più facile a dirsi che a farsi. Ci si presentò un pic-

colo sentiero coperto di neve gelata e ci mettemmo per quello ma presto sprofondammo nell'acqua fino ai ginocchi.

Ritiratici, avevamo le gambe rinchiuse in brillanti astucci di cristallo; l'intensità del freddo aveva gelato in un istante l'acqua che vi si era attaccata. Come Dio volle, per mezzo di una pertica lunga otto piedi sportaci da alcuni *mujik*, che sembravano dilettarsi di quella scena, ci venne fatto di saltare su terreno sodo dove venne a raggiungerci la nostra slitta.

Finalmente arrivammo al casolare d'un *mujik*, dove si doveva dare il cambio ai cavalli, e siccome questo casolare è un modello fedele di tutte le abitazioni dello stesso genere che ho visitato dappoi, ne farò la descrizione in poche parole. Esso è un edificio di legno basso e quadrato, di circa dodici piedi di altezza, non avente che una camera il cui soffitto è formato di terra indurita. Nel centro un'immensa stufa di terra cotta; al di sopra della stufa una piattaforma di travicelli forma una specie di piano sotto il soffitto e serve di camera da letto al *mujik* ed alla sua famiglia. Il calore deve esservi straordinario, ma è ciò che amano i contadini russi; secondo essi nulla vi ha di meglio che di dormire sopra una stufa perchè la quantità di calore che il corpo assorbe lo mette in grado di resistere al freddo esterno.

Ad uno dei travicelli era sospesa per mezzo d'una corda una cesta di legno ricoperta di peli di montone, nella quale dormiva un bambino; sua madre che non aveva più di quindici anni era occupata a dipanare della grossa canapa portata dal sud e della quale doveva fare dei vestiti per sè e per la famiglia; un vitello e qualche pollo erano gli altri abitanti di questa povera capanna. Avrei creduto di trovarmi in un casolare d'Irlanda se vi avessi trovato l'animale immondo tanto caro al contadino dell'isola di S. Patrizio e se la vasta porta non gli avesse dato un'impronta affatto differente.

La mortalità in queste regioni raggiunge delle proporzioni rimarchevoli, specialmente tra i fanciulli. Le statistiche officiali provano che su 10,000 ragazzi, 3830 muoiono nel primo anno d'età, 975 nel secondo e 524 prima della fine del terzo. Secondo un'altra statistica di 1000 fanciulli, dopo cinque anni non ne sopravvivono che 655. È probabilmente l'eccessivo rigore del clima che cagiona una mortalità così spaventevole.

Percorse altre trenta miglia ci fermammo ad un'altra capanna per chiedere altri cavalli, ma il conduttore si rifiutò di proseguire il viaggio. " Ecco, disse egli, una burrasca di neve che si avvicina; essa è pericolosa; il ghiaccio del fiume si romperà e noi vi cadremo per morire o annegati o gelati! Adunque conviene fermarsi ". La casa era ingombra di mercanti ebrei che si trovavano nelle stesse nostre condizioni e non v'era altro a fare che a rassegnarsi. Dopo aver fatto sgelare le nostre vivande ed aver mangiato ci coricammo sopra delle panche per passarvi la notte. Dopo esserci svegliati bevemmo in fretta una tazza di the e partimmo a gran galoppo attraverso un paese che non offeriva nessun interesse. Qualche raro albero e qualche casolare deserto accrescevano l'aspetto sconfortante di questa interminabile landa di neve.

Giungemmo in seguito sulla sponda del fiume ad una larga via che sembrava condurre ad una città pittoresca e d'aspetto elegante. Ma delle grandi barche e dei battelli a vapore, che parevano spuntare dal mezzo della via, presto mi persuasero che la mia prima impressione era fallace; noi ci trovavamo sul fiume di Samara che dà il nome alla città alla quale arrivammo un po' più tardi.

Non imprenderò a descrivere Samara; nell'inverno tutte le città russe si rassomigliano. È un cumulo di case di colori brillanti, come il verde e l'azzurro, e il cui splendore è accresciuto dalla bianchezza della neve che le circonda. Qualche ornato d'oro o d'argento, una chiesa in forma di minaretto che si erge qua e là, le strade, i rivi, i laghi, tutto si confonde sotto lo stesso lenzuolo d'un bianco abbagliante.

La strada postale di Oremburgo attraversa Samara. In questa città ho dovuto fare acquisto d'una slitta e de' suoi accessorii, e dopo aver dato l'addio al mio compagno di viaggio, sono partito per Oremburgo. Il viaggiatore deve provvedersi di tutto l'occorrente per vivere. Il tempo necessario per questo viaggio, che è di 380 miglia, è assai incerto, in causa dei frequenti uragani di neve che rendono talvolta le vie impraticabili. I conduttori sono acciecati dal freddo e dalla neve, e il dover perdersi durante la notte in questi deserti interminabili è una prospettiva poco attraente; conviene adunque fermarsi fino a che si sia calmata la burrasca per rimettersi in viaggio dopo una sosta più o meno lunga.

Si trovano lungo la strada delle stazioni, i cui capi devono fornire i cavalli in ragione di quattro *copechi*, o circa 12 centesimi per cavallo per ogni *versta* percorsa. Il capostazione deve attendere a che i cavalli siano bardati e pronti a partire in un quarto d'ora, e viene pagato anticipatamente per il tragitto fino alla prossima stazione. Il conduttore è obbligato di fare dieci *verste* all'ora. Un registro per i reclami dei viaggiatori, che un ispettore esamina di frequente, è esposto ad ogni stazione e nella sala dei viaggiatori è affissa la tariffa della somma dovuta per i cavalli di ricambio. Queste stazioni sono ben tenute, pulite, e gli impiegati sono sempre gentili, ma non si trovano letti per i viaggiatori e, uomo o donna, deve accontentarsi d'un sofà assai incomodo.

Non vi ha forse paese meno interessante per il viaggiatore di quello che si estende da Samara ad Oremburgo, almeno durante la stagione invernale. Non si vedono alberi che a lunghi intervalli; non una collina, non un animale vivente su cui riposare l'occhio, nulla tranne i fili del telegrafo ed i pali piccoli e neri che li sostengono. Il viaggiatore che, durante l'inverno, attraversa queste pianure immense non può farsi alcuna idea della loro ricchezza e della loro fertilità.

Finalmente traversammo il fiume di Samara e qualche indizio di civiltà sotto forma di case di mattoni incominciò a mostrarsi. Abbiamo raggiunto Oremburgo, l'ultimo anello della catena tra la civiltà dell'Europa e la barbarie che incomincia nelle steppe di Kirgiz.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 giugno 1876 (ore 16 45).

Cielo nuvoloso nelle Marche e in gran parte dell'Italia meridionale. Coperto a Urbino e sul canale d'Otranto. Venti forti di maestrale sul basso Adriatico. Mare grosso presso il Gargano e all'imboccatura del canal d'Otranto, agitato a Brindisi, a Taranto e presso la punta occidentale della Sicilia. Pressioni generalmente poco aumentate, mare agitato per venti forti di Sud lungo le coste occidentali della Scozia e dell'Irlanda. Tempo vario e generalmente calmo in Austria, burrasche a Sulina e a Vallona. Mare molto agitato a Varna. Greco fortissimo ad Algeri. Ieri forti scariche elettriche e pioggia con mare agitato a Taranto. Ponente forte e mare agitato al Capo Passaro. Probabilità di tempo vario, continuando il buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 giugno 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,5	762,3	761.7	761,9
Termomet. esterno (centigrado)	19,9	25,6	26,0	21,2
Umidità relativa...	63	44	52	84
Umidità assoluta...	10,87	10,71	12,83	15,66
Anemoscopio.........	N. 1	O. 1	O. SO. 10	Calma
Stato del cielo.......	10. bello qualche velo	6 veli leggeri	9. bello qualche cirro	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 27,0 C. = 21,6 R. | Minimo = 15,9 C. = 12,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 giugno 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	77 30	77 22	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 15
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 35	78 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	78 15	78 10	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	850 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	845 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2005 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1225 —	— —	— —	— —	— —	— —	1225 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	463 —	462 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	645 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	71 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	334 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 90	106 80	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 15	27 13	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 60	21 58	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 79 42 1/2, cont.; 79 52 1/2 fine.

Prestito Rothschild 78 10 cont.

Banca Generale 462 50.

Londra breve 27 15 — Francia vista 107 60.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEL FERRO

Secondo avviso di convocazione dell'adunanza generale.

Come dal primo avviso di convocazione in data 23 maggio 1876, l'adunanza generale dei soci è convocata per il 1° luglio, alle ore 12 1\|2 pom., nella sala della Borsa Lung'Arno.

Ordine del giorno:

2ª Presentazione della proposta di modificazione degli articoli 4° e 5° dello statuto sociale, già deliberata nell'adunanza generale del 29 aprile anno corrente.

I biglietti di ammissione saranno distribuiti alla sede della Società, piazza della Signoria, n. 4, mezzanino, ai soci risultanti iscritti sui registri sociali, dal dì 22 a tutto il 29 giugno andante.

Firenze, 17 giugno 1876.

Per il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
CARLO FENZI.

2981

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni (in oro) della suddetta Società che a partire dal 1° luglio prossimo si effettuerà:

a) Il rimborso delle Obbligazioni della Serie **FF** estratta il 1° aprile ultimo, in ragione di L. 500 in oro, rappresentanti il valore nominale di ciascuna obbligazione.

b) Il pagamento di L. 15 in oro importo della Cedola n° 15 per gli interessi maturati al 30 giugno 1876, sotto deduzione di L. 1 98 per ritenuta della tassa di ricchezza mobile in ragione di L. 13 20 per 100 secondo l'art. 1° della legge 11 agosto 1870, allegato N, ed art. 130 del regolamento 25 agosto 1870, e così nette L. 13 02 in oro per ciascuna cedola di obbligazione.

I pagamenti si faranno:

a **Roma**, nell'ufficio in via dei Due Macelli, n° 79;
a **Firenze**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
a **Torino**, idem idem
nelle altre **Piazze d'Italia** indicate sulle Obbligazioni stesse, dalle Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e della Banca Nazionale Toscana;
a **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e Comp.;
a **Londra**, presso i signori Stern Brothers;
a **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.;
a **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.;
a **Francoforte S/M.**, presso il signor Jacob S. H. Stern.

Roma, 19 giugno 1876.

2985

ESATTORIA DI PIPERNO

Avviso d'Asta.

Il giorno 17 luglio 1876 p. v., alle ore 10 antimeridiane, innanzi questo signor pretore, si procederà alla vendita coatta, per accensione di candela, dei seguenti immobili:

1° Terreno dell'estensione di are 3 30, segnato in mappa sezione 2ª, n. 1705, confinante Di Giorgio Antonio, Andreocci Luigi Antonio, Salvatori Ferdinando ed altri, appartenente a Rosati Antonio.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 87 22 (Art. 663 Cod. proc. civ.);

2° Terreno di are 3 15, segnato in mappa n. 335, sezione 8ª, confinante Spadaro Francesco Saverio, Visca Luigi fu Angelo, Milani cav. Antonino, appartenente a Volpe Federico fu Saverio, sul prezzo come sopra di lire 171 36;

3° Terreno appartenente ai fratelli Andrea e Tommaso Nardelli fu Angelo, dell'estensione di are 7 81, segnato in mappa col n. 866, sezione 2ª, confinante fiume Amaseno, strada, Visca Giovanni Battista, sul prezzo come sopra di lire 1158 22;

4° Terreno appartenente a Renzi Antonio fu Gio. Battista, dell'estensione di are 6 66, segnato in mappa sezione 8ª, n. 169, confinante De Sales Filippo, Tacconi Giovannangelo, Bonomo Francesco, sul prezzo come sopra di L. 259 73;

5° Terreno appartenente a Rossi Giuseppe fu Vincenzo, canonato a favore del comune di Piperno per lire 2 42 all'anno, segnato in mappa al num. 1677, sezione 8ª, dell'estensione di are 1 55, sul prezzo come sopra di lire 48 40.

Ogni oblatore dovrà depositare il decimo del valore attribuito al fondo cui verrà ottare.

Se andrà deserto il primo esperimento, si procederà al secondo il 22 luglio 1876, ed al terzo il 27 detto, coi ribassi come agli articoli 53 e 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192, serie 2ª.

Piperno, 17 giugno 1876

2978 *L'Esattore*: G. COCHI.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Avviso di concorso per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Avigliano.

Rendesi noto al pubblico, che essendo allo studio una nuova circoscrizione pel già magazzino di vendita dei generi di privative di Avigliano, stato testè convertito in spaccio all'ingrosso, non avrà più effetto per ora l'incanto annunziato pel giorno 30 del corrente mese di giugno, come da avviso pubblicatosi per cura di questa Intendenza in data delli 31 maggio p. p.

Potenza, li 10 giugno 1876.

2942 *L'Intendente*: L. MAZZARI.

CONGREGA DI CARITÀ APOSTOLICA

AVVISO D'ASTA.

Sabato 8 (otto) luglio 1876, alle ore 12 meridiane, nel locale di residenza di questa Pia Opera, situato in Brescia, contrada Dosso, n. 494, innanzi ad apposito rappresentante della presidenza si terrà pubblica asta per la vendita degli immobili appiedi descritti.

L'asta verrà esperita in due distinti lotti e sarà aperta in base al sottoindicato prezzo a ciascun lotto stato attribuito. La delibera verrà fatta al miglior offerente, ma ciascuna miglioria in aumento non potrà essere minore di lire cinquanta (L. 50).

Chiunque vorrà adire all'asta dovrà giustificare di avere previamente eseguito il deposito di lire 5000 per il primo lotto e di lire 9000 per il secondo, e questo deposito potrà essere in danaro, in rendita italiana al valore di Borsa od in libretti della Cassa di Risparmio di Lombardia. Il deliberatario, anche in pendenza dell'aggiudicazione definitiva, fra tre giorni dalla delibera, dovrà effettuare altro deposito in effettivo danaro di lire 4000 in riguardo al primo lotto e di lire 6000 in relazione al secondo, a maggior garantia dell'Amministrazione e per provvedere alle spese del contratto da stipularsi.

L'incanto si terrà ad estinzione di candela vergine, colle norme tracciate dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852 e sotto l'osservanza di apposito capitolato, che trovasi fin d'ora ostensibile nelle ore d'ufficio e nei giorni non festivi nella cancelleria della P. O. predetta.

Il termine per l'aumento del ventesimo (fatali) scade col mezzogiorno preciso del 24 luglio prossimo venturo.

Brescia, 9 giugno 1876.

Il Presidente: FENAROLI FEDERICO.

Il Segretario: AVV. FERRARI RAFFAELE.

Descrizione degli immobili da vendersi.

Lotto 1° — Possessione denominata Marze costituita di vari appezzamenti aratori e prativi con gelsi e poche viti, situata in comune di Cellatica, Fiumicello-Urago e per poca parte in quello di Gussago, fornita di ampia casa colonica ad uso bioicheria con cascina da mandriano di recente costruzione, con edificio ad uso mulino, contiguo laghetto e casa annessa. Totale superficie ettari 29,718, colla rendita censuaria di ex-austriache lire 1647 94, pari ad italiane lire 1424 14 — Valutata italiane lire 62,243 30.

Lotto 2° — Stabile denominato Tosa, situato in Fiumicello-Urago, costituito di vari appezzamenti formanti un sol gruppo, con quattro case, delle quali tre coloniche ed una domenicale con annessi rustici e cascina, brolo ed orto cinti da muro. Totale superficie ettari 46,855, colla rendita censuaria di ex-austriache lire 3999 61, pari ad italiane lire 3456 51 — Valutato italiane lire 105,105 80.

2855

MUNICIPIO DI LIVORNO

Avviso d'Asta.

A forma di analoga deliberazione del Consiglio comunale del 27 maggio p. p., nel giorno 3 luglio prossimo, a ore 11 ant., sarà tenuto l'incanto in questo palazzo comunale, col metodo delle offerte a lettera suggellata, per l'appalto, in un sol lotto, *dei lavori di costruzione dei magazzini di deposito pel petrolio ascendenti alla somma di lire 173,479 e cent. 14.*

Le offerte dovranno contenere il ribasso di un tanto per cento sull'indicato prezzo di perizia, e dovranno altresì contenere il nome e cognome, e il domicilio eletto in questa città dai concorrenti, l'obbligo di osservare i capitolati generale e speciale di appalto, il deposito a garanzia dal capitolato speciale prescritto, e i certificati di idoneità e di moralità di data recente, da rilasciarsi il primo da un ingegnere del Genio civile, e l'altro dall'autorità municipale.

Saranno ostensibili, a incominciare da oggi, nella segreteria comunale, il progetto, i disegni e i capitolati di appalto, compilati dall'ingegnere comunale sotto di 6 maggio 1876. Lo appalto è subordinato alla prova successiva del miglioramento non minore del ventesimo.

Il termine per la produzione di tale miglioramento scade alle ore 11 ant. del quindicesimo giorno contando da quello dell'aggiudicazione, e così il giorno 18 luglio detto.

Le spese tutte delle inserzioni, dell'asta, di contratto e registro sono a carico dell'aggiudicatario.

Livorno, dal palazzo comunale, li 17 giugno 1876.

Visto — *Il ff. di Sindaco*: AVV. E. LAMBARDI.

2966 *Il Segretario*: A. MINUCCI.

LANIFICIO ROSSI

Col giorno di lunedì 3 entrante luglio è pagabile dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane presso la Sede sociale in Milano (via Mercato, 9), la Sede centrale in Schio, la Filiale in Padova (Selciato Sant'Antonio, 4370), la Banca di Credito Veneto in Venezia il 1° semestre interessi 1876 sulle azioni sociali in ragione di lire 30 per azione portato dalla cedola n° 10.

Le cedole dovranno essere accompagnate da apposita distinta distribuibile dall'Amministrazione.

Per esigere il proporzionale interesse di lire 6 sulle vecchie azioni parificate ad 1/5 di azione nuova è richiesta la presentazione dei titoli.

Milano, 15 giugno 1876.

2970 **L'Amministrazione.**

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

21ª SETTIMANA — Dal 21 al 27 maggio 1876. 2861

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1876	206,809 86	6,745 12	45,238 02	130,476 69	1,910 35	391,180 04	1,446 00	270 52
1875	201,349 02	12,542 76	70,879 56	168,623 30	2,325 73	455,720 37	1,446 00	315 16
Differenze 1876	+ 5,460 84	— 5,797 64	— 25,641 54	— 38,146 61	— 415 38	— 64,540 33	— »	— 44 64
	Dal 1° Gennaio.							
1876	3,700,894 86	118,928 52	830,724 83	2,860,290 83	41,364 22	7,552,203 26	1,446 00	5,222 82
1875	3,878,620 »	153,456 89	866,832 47	3,212,214 83	45,068 26	8,156,192 45	1,405 36	5,803 63
Differenze 1876	— 177,725 14	— 34,528 37	— 36,107 64	— 351,924 00	— 3,704 04	— 603,989 19	+ 40 64	— 580 81

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1876	60,563 30	1,089 69	9,711 65	33,174 39	1,374 59	105,913 62	1,001 00	105 81
1875	53,259 93	1,342 16	7,456 55	31,344 72	995 30	94,398 66	808 00	116 83
Differenze 1876	+ 7,303 37	— 252 47	+ 2,255 10	+ 1,829 67	+ 379 29	+ 11,514 96	+ 193 00	— 11 02
	Dal 1° Gennaio.							
1876	1,250,077 04	31,385 11	165,820 06	894,149 89	29,151 72	2,370,583 82	970 88	2,441 69
1875	1,009,306 60	22,676 50	138,488 27	762,709 59	24,587 82	1,957,768 78	764 91	2,559 48
Differenze 1876	+ 240,770 44	+ 8,708 61	+ 27,331 79	+ 131,440 30	+ 4,563 90	+ 412,815 04	+ 205 97	— 117 79

ESATTORIA DI ACQUAPENDENTE

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che nel locale della R. pretura in Acquapendente nei giorni appresso indicati si procederà alla vendita coatta:

COGNOME E NOME dei contribuenti	DESCRIZIONE degl'immobili da vendersi	PREZZO d'incanto	Giorni in cui si procederà alla vendita		
			di 1° incanto	di 2° incanto	di 3° incanto
Marziali Egidio . . .	Una casa d'abitazione . . .	877 80	10 luglio	15 luglio	20 luglio

Dall'Esattoria di Acquapendente, 16 giugno 1876.

2972 *Per l'Esattore*: RAFFAELE VESPI.

ESATTORIA DI ONANO

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che nel locale della R. pretura in Acquapendente nei giorni appresso indicati si procederà alla vendita coatta:

COGNOME E NOME dei contribuenti	DESCRIZIONE degl'immobili da vendersi	PREZZO d'incanto	Giorni in cui si procederà alla vendita		
			1° incanto	2° incanto	3° incanto
Mochi Giuseppe fu Trifone. .	Casa di abitazione . .	219 60	10 luglio	15 luglio	20 luglio
Rossi Clemente fu Luigi. . .	Casa di abitazione . .	73 20	Id.	Id.	Id.
Nucciarella Agostina in Bocchini	Casa di abitazione . .	117 »	Id.	Id.	Id.
Mochi Gerolamo fu Giuseppe. .	Casa di abitazione . .	452 80	Id.	Id.	Id.

Dall'Esattoria di Onano, li 16 giugno 1876.

2973 *Per l'Esattore*: A. GOLINI Collettore.

AVVISO DI AUMENTO DI PREZZO

A TITOLO DI SESTA.

Con verbale redatto dal notaro Pietro Fratocchi li 12 giugno corrente si faceva luogo all'incanto per la vendita di due quinte parti dei fondi qui a piè descritti, posti in Morlupo e suo territorio, di proprietà dei signori Luigi e Gaetano Narducci, ed in mancanza di oblatori sono stati provvisoriamente deliberati all'offerente per il prezzo di lire 23,195 90.

Si previene chiunque desideri aumentare il detto prezzo ad esibire l'analoga offerta a titolo di sesta nello studio del sottoscritto notaro, in via dei Crociferi, n. 7, nel termine di giorni otto da oggi.

Le offerte dovranno essere scritte in carta da bollo, e contenere la firma originale e l'indicazione del domicilio dell'offerente.

Contestualmente alla consegna dell'offerta si dovrà dall'offerente depositare il decimo dell'intero prezzo, cioè lire 1706 18, non che lire 1000 spese approssimative del contratto, in mancanza del quale deposito qualunque offerta rimarrà senza alcun effetto.

Roma, 16 giugno 1876.

2991 FELICIANO dott. DE LUCA not.

R. TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

Giuseppe Contucci di Viterbo fa istanza per la nomina di un perito onde stimare i beni rustici ed urbani descritti nel precetto 18 maggio 1876, usciere Paparozzi, posti in Viterbo, spettanti a Ricci Domenica, anche quale erede del di lei marito Angelo Pacella, a danno della quale vanno a subastarsi. I beni consistono nell'utile dominio di un terreno contrada San Nicolao, in una casa contrada San Simone ed in una stalla con fienile contrada Scaniavini. Ciò per gli effetti degli articoli 663 e 664 Codice procedura civile.

Viterbo, 20 giugno 1876.

2986 GIUSEPPE avv. CONTUCCI.

Tribunale civile di Viterbo.

Giuseppe Contucci, di Viterbo, fa istanza per la nomina di un perito onde stimare i beni urbani descritti nel precetto 18 maggio 1876, usciere Paparozzi, posti in Viterbo, spettanti a Meschini Vincenzo, a danno del quale vanno a subastarsi. I beni consistono in una casa a Pian Scarano, ed in una stalla con fienile in detta contrada. Ciò per gli effetti degli articoli 663 e 664 Codice procedura civile.

Viterbo, 20 maggio 1876.

2987 GIUSEPBE CONTUCCI avv.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Pisa con decreto proferito in camera di consiglio sotto dì 23 maggio 1876 autorizzò la signora Sofia Lupetti vedova del fu signor Giuseppe Landucci, come madre ed avente la patria potestà del minore Angiolo Landucci unico suo figlio e del ridetto fu di lei marito, a procedere allo svincolo della rendita pubblica italiana tre per cento di annue lire 2568 iscritta alla Direzione del Debito Pubblico in Firenze in nome dell'ora defunto Giuseppe *quondam* Pietro Landucci con il certificato di n. 365 del 20 marzo 1862 e di posizione 605, stata quindi dal titolare medesimo vincolata a favore del Monte Pio di Pisa per garanzia della gestione del titolare stesso nella qualità di massaio di parte Nera di detto Monte, a tramutare la rendita stessa fino a lire seicentoquarantacinque in altrettanta rendita al portatore per dimettere le passività indicate nel decreto stesso, ed a fare iscrivere ogni resto della rendita suddetta ascendente a lire 1923 in un nuovo certificato in favore del prefato minore Angiolo Landucci, il tutto come più e meglio resulta dal precitato decreto, al quale, ecc.

Pisa, li 5 giugno 1876.

2791 Notaro EMILIO POLETTI di commissione.

AVVISO. 2894

(1ª *pubblicazione*)

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

L'anno milleottocentosettantasei, il giorno ventotto maggio in Modica.

Io qui sottoscritto notaro Carmelo Carbonaro, di notar dott. Raffaele, residente in Modica,

Certifico

Che dietro istanza del sig. Moranda Frasca Vincenzo fu Carmelo, domiciliato in Modica, corredata dai titoli prescritti dall'art. 82 della legge 8 ottobre 1870, di num. 5784, sulla soppressione delle Direzioni del Debito Pubblico, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 agosto 1870, il tribunale del circondario di Modica ha emessa deliberazione in data del 27 maggio cadente, reg. in cancelleria al num. 2825, colla quale ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare la rendita annua di lire duemila, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, con un certificato nominativo, in testa di detto fu Moranda Frasca Carmelo fu Salvadore, domiciliato in Modica, col numero d'ordine 45743, rilasciato in Firenze il 10 dicembre 1871 col num. 62114 (portante annotazione di vincolo d'ipoteca in favore del comune di Modica, per cauzione di lire 40,000 per appalto dei dazii governativi e comunali del comune di Modica, come per atto del 22 agosto 1871, rogato Caruso notaio in Modica) in persona dello istante medesimo Moranda Frasca Vincenzo.

In fede di che ho fatto il presente certificato da servire per la Direzione generale del Giornale Ufficiale del Regno d'Italia, per gli effetti contemplati dall'art. 89 della citata legge 8 ottobre 1870.

CARMELO CARBONARO di notar dott. Raffaele not. residente in Modica.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza dell'avv. sig. Francesco Valle, domiciliato in Roma, si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 22 luglio 1876, si procederà, in danno dei signori Rosati Giuseppe Carlo, Rosati Antonio e Fabri Luigi, alla vendita giudiziale forzata dello immobile qui appresso descritto:

Porzione della casa sita in Roma al vicolo Orbitelli, n. 18, segnata in mappa rione V, n. V, n. 781 sub. 12, confinante la strada pubblica, il marchese Sacchetti e la Trinità de' Pellegrini, gravata d'imposta diretta verso lo Stato del 12 50 per cento sul reddito imponibile di lire 306, composta di tre vani al secondo piano, e di tre vani al terzo piano, di una cantinola, di un pozzo comune con acqua potabile, e della rispettiva scala in comune fino al primo piano, apprezzata dal perito Servi lire 3492.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel relativo bando.

2960 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino,

Sentita ecc.,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 555092, consolidato 5 per cento, della rendita di lire 300, intestato a favore di Guigas Antonietta fu Luigi, vedova di Giuseppe Andrea Danna, in data 8 agosto 1874, in una cartella al portatore di egual valore, colla decorrenza dal primo gennaio corrente anno.

Dichiarando la Direzione stessa validamente scaricata e liberata mediante quitanza del ricorrente Danna Angelo Stefano o di chi per esso.

Torino, 2 giugno 1876.

Il presidente: MANCIO.

2811 A. COCORDA vicecanc.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 31 del mese di Maggio 1876*

del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,259,988 80
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 13,758,776 91	16,687,095 55	„ 16,687,095 55
	id. maggiore di 3 mesi	„ 858,856 35		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 41,614 09		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 2,027,848 20		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 3,553,326 09
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,960,233 37	„ 2,091,826 56
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		„ 63,303 96	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 68,289 23	
Crediti				„ 4,887,070 „
Sofferenze				„ 3,383,130 12
Depositi				„ 8,889,192 38
Partite varie				„ 9,215,095 64
			TOTALE	L. 64,966,725 14
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 712,712 24
			TOTALE GENERALE	L. 65,679,437 38

PASSIVO.

Capitale	L. 8,800,000 „
Massa di rispetto	„ 6,809 96
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 29,997,817 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 13,818,334 72
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 8,889,192 38
Partite varie	„ 3,311,689 91
TOTALE	L. 64,823,843 97
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 855,593 41
TOTALE GENERALE	L. 65,679,437 38

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,041,325 „
Argento	„ 4,086,367 02
Bronzo	„ 3,654 28
Biglietti consorziali	„ 2,913,817 50
CASSA	L. 16,045,163 80
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 214,825 „
TOTALE	L. 16,259,988 80

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	103,542	L. 5,177,100 „
da L. 100	67,180	„ 6,718,000 „
da L. 200	27,161	„ 5,432,200 „
da L. 500	9,587	„ 4,793,500 „
da L. 1000	5,113	„ 5,113,000 „
	SOMMA	L. 27,233,800 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da L. 1	182,476	L. 182,476 „
da L. 2	87,468	„ 174,936 „
da L. 5	157,901	„ 789,505 „
da L. 10	100,710	„ 1,007,100 „
da L. 20	30,500	„ 610,000 „
	TOTALE	L. 29,997,817 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 29,997,817 00 è di uno a 2 500

Il rapporto fra la riserva „ 16,045,163 80 { la circolazione L. 29,997,817 00 e gli altri debiti a vista „ 13,818,334 72 } „ 43,816,151 72 è di uno a 2 730

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e al anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4 1/2	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 7 giugno 1876.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

2913

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI CASERTA

N. 9.

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

A termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che è stata in tempo utile presentata l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo pel quale nell'incanto del giorno 12 corr. giugno venivano provvisoriamente deliberati i sotto descritti lotti di provvista di grano.

Si avverte quindi il pubblico che alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 26 giugno corrente si procederà presso questa Sezione di Commissariato militare al nuovo incanto dei lotti medesimi come infra:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	GRANO DA PROVVEDERE		Num. dei lotti	Quantità di quintali per cadaun lotto	PREZZO pel quale venne provvisoriamente deliberato ogni quintale di grano nell'incanto del giorno 12	RIBASSO per ogni 100 lire ottenuto nella decorrenza dei fatali sul prezzo controindicato del grano	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE per la consegna del grano
	Qualità	Quantità totale di quintali							
CASERTA	Nostrale da crivellare misto di sole Romanelle e Caroselle	2000	20	100	27 50	5	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
		2000	20	100	27 »	5	3	200	

In questo reincanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito un ulteriore ribasso sul prezzo suindicato oltre a quello del ventesimo come sopra specificato.

Chiunque intenda concorrere all'incanto di cui si tratta, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, estesa su carta bollata da una lira e chiusa in un piego sigillato, rimettere la ricevuta del deposito prescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni contenute nel primitivo avviso d'asta in data 2 giugno 1876.

Caserta, addì 17 giugno 1876.

Per detta Sezione
Il Tenente Commissario: ROSELLI.

2963

COMPAGNIA R. DELLE FERROVIE SARDE

Coerentemente all'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 corrente giugno, n° 137, dalle ore 10 alle 12 meridiane di questo stesso giorno, in una sala della Direzione delle Ferrovie Sarde, posta in via Torre Argentina, n° 21, ed alla presenza dell'illustrissimo signor Delegato governativo, ebbe pubblicamente luogo coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio dottor Costantino Bobbio, la quarta estrazione a sorte di **novantanove** cartelle di Obbligazioni della Serie B aventi diritto al rimborso.

Obbligazioni estratte:

144 6157 10812 14124 19640 23976 29894 37007
1835 6414 11121 14432 19824 24134 30087 37161
1853 6771 11265 15005 20741 24404 30309 38046
2009 7073 11354 15622 21101 25285 30453 38428
2348 7496 11607 16840 21353 25408 30472 38894
3157 7788 11801 16986 21685 25489 32637 38931
3183 8236 12994 17103 21899 25565 32851 38973
3200 8380 13209 17602 22018 26208 33269 39890
3498 8721 13275 18121 23071 26463 33275
5247 9590 13332 18974 23617 27275 33325
5421 9888 13460 19193 23637 27357 33933
5493 10422 13693 19226 23664 27906 35730
5943 10728 13914 19327 23840 28683 36280

I portatori delle Obbligazioni estratte sopra indicate dovranno per ottenerne il rimborso presentare a partire dal 1° del prossimo luglio i titoli corredati di tutte le Cedole (*Coupons*) non scadute, cominciando da quella del 1° luglio 1876, alle Ditte infra nominate:

in **Torino**, alla Banca di Torino,
in **Roma**, alla Compagnia stessa,
in **Firenze**, ai signori fratelli Dufresne,
in **Livorno**, alla Banca di Livorno,
in **Milano**, ai signori Vogel e C.,
in **Venezia**, alla Banca Veneta di Depositi,
in **Trieste**, ai signori Morpurgo e Parente,
in **Londra**, ai signori Hambro and Son.

La Cedola n° 7 delle Obbligazioni Serie B di questa Compagnia in L. 7 50 oro sarà dal 1° fino a tutto il 15 prossimo luglio pagata dalle Ditte sovra indicate in L. 6 35 in oro, nette dalla ritenuta di L 1 13 in carta per tassa di ricchezza mobile, e di L. 0 14 per tassa di circolazione.

Dal giorno 16 luglio in poi tanto il pagamento della Cedola n° 7, quanto il rimborso delle Obbligazioni estratte, saranno esclusivamente fatti in **Torino** dalla Banca di Torino.

Roma, 19 giugno 1876.

2983 **La Direzione.**

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i signori azionisti che a partire dal 1° luglio prossimo si procederà al pagamento di L. 40 50 per ogni azione liberata di L. 350, contro il ritiro della cedola n° 15.

Questo importo si compone come appresso:

L. 30 — Dividendo per l'esercizio 1875 fissato con deliberazione dell'Assemblea generale ordinaria degli azionisti del 15 maggio p. p.
L. 10 50 Interessi del 6 per 100 pel 1° semestre 1876.

I pagamenti saranno eseguiti:
a **Roma**, nell'ufficio in via dei Due Macelli, n° 79;
a **Firenze**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
a **Torino**, idem idem
a **Genova**, presso la Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
a **Milano**, idem idem
a **Venezia**, idem idem
a **Napoli**, idem idem
a **Palermo**, idem idem
a **Livorno**, idem idem
a **Parigi**, presso i signori A. J. Stern et C.;
a **Londra**, presso i signori Stern Brothers;
a **Berlino**, presso i signori R. Warschauer et C.;
a **Francoforte S/M.**, presso i signori Jacob S. H. Stern;
a **Ginevra**, presso i signori Bonna et C.

Il pagamento all'estero verrà fatto al cambio che sarà successivamente indicato.

Roma, 19 giugno 1876.

2984

(2a *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLE MINIERE DI RAME DI POGGIO ALTO presso Roccatederighi

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo in Firenze il sei luglio p. v., a mezzogiorno, presso la Sede sociale, via Ghibellina, 110, piano terreno.

Ordine del giorno:

Rapporto del Consiglio e della Direzione tecnica ed amministrativa sovra l'esercizio al 31 marzo 1876.
Presentazione del relativo bilancio, rapporto dei sindaci e sua approvazione.
Nomina dei consiglieri che escono di carica.
Nomina dei sindaci per la revisione del bilancio dell'esercizio 1876-1877.
Aumento del capitale sociale e modificazioni allo statuto.
Comunicazioni diverse.

Firenze, 16 giugno 1876.

Il Presidente: Conte GASTON DE LARDEREL.

NB. Si avverte che per intervenire all'assemblea occorre il deposito delle azioni, il quale dovrà essere eseguito alla Sede sociale nei giorni 1, 2 e 3 di luglio predetto, da mezzogiorno alle tre pomeridiane.

2953

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta